

## **La Formazione in TV**

di Maria Amata Garito

*Professore di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento  
Facoltà di Psicologia – Università di Roma "La Sapienza"  
Direttore del Network per l'Università Ovunque NETTUNO  
 Rettore dell' Università Telematica Internazionale UNINETTUNO*

Il mezzo televisivo, con le sue tecnologie ed i suoi linguaggi, ha rappresentato l'oggetto principale delle attività di ricerca che impegnano da molti anni me ed i miei collaboratori. I risultati di tali attività ed il lavoro di 6500 professori universitari hanno permesso di creare il Network per l'Università Ovunque NETTUNO e di individuare linguaggi e modelli produttivi utili per sviluppare processi di insegnamento e apprendimento utilizzando la televisione ed Internet. NETTUNO, conosciuto comunemente per le lezioni trasmesse ogni notte su RAI due, grazie al suo modello psicopedagogico è oggi l'unica realtà accademica europea che possiede due reti televisive satellitari (RAI NETTUNO SAT 1 e RAI NETTUNO SAT 2) interamente dedicate alla formazione e alla cultura accademica. Con NETTUNO gli studenti possono seguire per televisione ed Internet, senza muoversi da casa, le lezioni dei migliori professori universitari di 27 corsi di Laurea di diverse facoltà scientifiche, tecnologiche ed umanistiche. Grazie alla copertura geografica del satellite Hot Bird delle nostre due reti satellitari la nostra utenza si è internazionalizzata e con la collaborazione di professori universitari, provenienti da diversi paesi europei e del mediterraneo stiamo realizzando, secondo il modello NETTUNO la prima università telematica internazionale UNINETTUNO che coinvolge, tra le altre, 31 università di 11 paesi del Mediterraneo. UNINETTUNO eroga oggi i suoi corsi in diverse lingue: arabo, inglese, italiano e francese ed in un prossimo futuro anche spagnolo grazie alla Tv satellitare e a internet il nostro bacino di utenza si allarga a tutto il mondo. Già studenti egiziani stanno seguendo sui nostri canali via satellite le lezioni in arabo del corso di Ingegneria Informatica, presto

grazie alla collaborazione con la Helwan University del Cairo si laureeranno senza muoversi dalle loro case con un titolo riconosciuto sia nel loro Paese che in Italia e in Europa. La stessa cosa stanno facendo i funzionari del Ministero della Formazione Professionale del Marocco che grazie all'interazione tra le nostre tv satellitari e il nostro sito internet in quattro lingue si stanno formando all'alfabetizzazione informatica. In Italia il modello NETTUNO è un successo basato su fatti concreti: 27 corsi di laurea, 42 poli e centri tecnologici, 568 moduli didattici, circa 6500 professori e tutori, oltre 25000 ore di videolezioni prodotte e trasmesse tutti i giorni sulle due reti satellitari, RAI NETTUNO SAT 1 e RAI NETTUNO SAT 2, e un portale didattico su Internet ([www.uninettuno.it](http://www.uninettuno.it)) da cui è possibile accedere a videolezioni digitalizzate, a esercitazioni pratiche, laboratori virtuali, testi collegati agli argomenti affrontati nei corsi, bibliografie, sitografie selezionate dai professori, oltre che a un tutor telematico disponibile per ciascuna materia 24 ore su 24

La televisione, per me e per tutti quelli che lavorano con me in questo progetto è una tecnologia della mente, una tecnologia cognitiva che influenza i modelli di comunicazione, i processi di apprendimento, la memoria a lungo termine, la formazione de valori e delle idee e la capacità di interagire con il mondo. Non si tratta più di una televisione rivolta soltanto ad ottenere consensi ma che si pone come strumento per comunicare sapere e conoscenze.

La televisione digitale rappresenta per il nostro modello psicopedagogico il vero strumento che consentirà una grande potenzialità a tutto il sistema, la televisione di UNINETTUNO non distribuirà solo contenuti ma fornirà anche servizi e applicazioni interattive. Oggi i nostri studenti interagiscono con altri studenti, con docenti e tutors provenienti dalle diverse università collegate al sistema soprattutto tramite i servizi di forum e chat su Internet. Con la televisione digitale i televisori dei nostri utenti/studenti diventano strumenti tecnologici interattivi.

La televisione potrà essere utilizzata come una strada che veicola direttamente dall'università alla scrivania dell'utente lezioni, prodotti multimediali, banche dati,

sistemi di autovalutazione, svolgimento di esami a distanza. Con la televisione digitale si potrà creare un sistema di formazione nel quale le lezioni universitarie non saranno semplicemente digitalizzate e fruibili via on-demand, ma potranno essere collegate anche ad attività pratiche e gli studenti avranno la possibilità di essere seguiti in diretta, in modo interattivo da tutors e da professori in diverse parti del mondo. Una televisione interattiva amplia enormemente l'accesso al sapere e favorisce all'interno di spazi virtuali dinamici l'apprendimento collaborativo. Con la televisione digitale si potranno sviluppare diversi servizi di utilità pubblica e nel settore della formazione si potrà promuovere lo sviluppo di contenuti coinvolgendo i docenti delle migliori università del mondo a divenire distributori della cultura scientifica, umanistica e tecnologica per fare acquisire, a grandissime masse di utenti, quelle conoscenze e competenze che consentono l'inserimento nel mercato del lavoro globale e favoriscono la partecipazione attiva dei cittadini ai processi di cambiamento della società tecnologica.

La televisione digitale è sicuramente lo strumento che può democratizzare l'accesso al sapere. Condividere conoscenze con coloro che possiedono oggi una televisione consente di far fronte al problema dell'esclusione sociale e di sviluppare di fatto la democrazia di una società coinvolgendo una parte sempre più consistente di persone al suo processo di sviluppo. Nel 2006 in Italia non tutti si connettono a Internet invece il 98% della popolazione possiede un televisore. Se si viaggia nei paesi del Mediterraneo si rimane colpiti dal grandissimo numero di antenne satellitari installate in quasi tutte le abitazioni (a volte si trovano anche sulle tende nel deserto) e grazie ai satelliti le popolazioni di questi paesi ricevono i programmi televisivi da diverse parti del mondo.

La TV digitale potrà sempre di più sviluppare servizi per la formazione del capitale umano che rappresenta attualmente una priorità strategica per ogni paese. Il paese che investe in produzione di conoscenze e creazione di competenze, il paese che investe in sapere guarda lontano e sviluppa vantaggi competitivi nei settori economici, sociali e culturali .

Questi vantaggi possono essere generalizzati a livello di Stato, regioni, comuni.

Questa nuova televisione rimette in discussione il sistema produttivo e i linguaggi utilizzati dalla televisione commerciale e generalista. Il linguaggio della televisione commerciale, caratterizzato dalla rapidità del flusso di informazioni, viene descritto da molti studiosi come un linguaggio assillato dal tempo e dal telecomando del telespettatore. Di fronte ad una televisione generalista e alla sua velocità di linguaggio si penalizza la riflessione ed il pensiero, come afferma de Kerckhove nel suo libro "La pelle della cultura" (1995), il nostro cervello spesso entra in stand-by ed opera in una condizione parziale, la televisione non parla alla mente ma al corpo, le immagini che cambiano rapidamente sullo schermo coinvolgono la parte emotiva e non razionale del nostro cervello. Quando guardiamo la televisione siamo quasi coinvolti ipnoticamente, ogni movimento dello schermo attira la nostra attenzione in modo automatico e involontario, quindi, l'elaborazione dell'informazione viene compiuta direttamente dallo schermo. Quando leggiamo un libro abbiamo il tempo di riflettere sulle sue pagine e di elaborare con il nostro cervello nuovi concetti, nuove idee.

L'evoluzione tecnologica, lo sviluppo delle reti tematiche satellitari e la televisione digitale hanno già permesso di individuare nuovi linguaggi e di rimettere in discussione molte idee ed affermazioni espresse fino ad oggi sul tema come la nota affermazione di McLuhan : "non sei tu a guardare la TV, ma è la TV che ti guarda", il concetto di mass-media è completamente sostituito con quello di individual-media. Con la televisione digitale e con i nuovi servizi al cittadino che questa può offrire si aprono nuovi scenari. Ciò che è in gioco è un nuovo rapporto con gli utenti, un rapporto più personalizzato, meglio orientato alle esigenze dei singoli e dei gruppi che possono anche interagire con la fonte dei messaggi e persino modificarli in itinere, plasmarli sui propri percorsi informativi e di apprendimento. Il ruolo dell'utente si modifica: non sarà più solo guidato dai palinsesti televisivi, ma potrà essere lui a governare l'offerta e a fruirne liberamente al momento desiderato, a

personalizzarsi i percorsi. Da semplice telespettatore, l'utente può diventare protagonista attivo ed interattivo.

Il complesso sistema della gestione dell'informazione di un paese potrà subire cambiamenti profondi, si parla di una nuova era televisiva di una neotelevisione. Infatti, per la prima volta grazie alla rivoluzione digitale è possibile:

- la globalizzazione delle reti;
- la convergenza della televisione con l'editoria elettronica, l'informatica e le telecomunicazioni;
- l'integrazione dei servizi su reti e dei contenuti multimediali (testo, immagini, video e audio) in un solo linguaggio;
- l'interattività ;
- la diversificazione dei servizi e dei programmi ;
- la moltiplicazione dei canali di trasmissione grazie alla numerizzazione e alla compressione dei segnali;

Mi piacerebbe riuscire a capire meglio le motivazioni che hanno guidato il mondo politico alla distribuzione delle frequenze in Italia. Non sono molto convinta che si stia veramente allargando il ventaglio degli operatori nel sistema radiotelevisivo italiano e che siano molti i cittadini che potranno partecipare attivamente al processo di erogazione dell'informazione e dei nuovi servizi interattivi. Una televisione digitale oggi deve essere ripensata e progettata in tutti i suoi diversi aspetti perché una nuova televisione non si crea inserendo nuovi contenuti casualmente, la televisione digitale deve consentire un'interoperabilità tra i sistemi e deve rendere facile l'accesso ai servizi offerti. Nuovi programmi di ricerca dovrebbero essere finanziati ed orientati a sviluppare nuove metodologie di comunicazione, nuovi linguaggi televisivi e multimediali dovrebbero individuare nuovi modelli teorici su cui basarsi per la progettazione delle interfacce, per creare diversi livelli di interattività, per rendere semplice l'uso dei nuovi telecomandi, per semplificare a tutti i cittadini l'accesso ai nuovi servizi .

Lo Stato dovrebbe favorire gli investimenti in ricerca con politiche adeguate dato che lo sviluppo della televisione digitale non si ottiene solo se si distribuiscono decoder gratis e frequenze ad operatori che non sono sempre disposti a finanziare ricerche per migliorare la qualità dei servizi.

Mi auguro che si sviluppi nel nostro paese non solo l'orgoglio di essere tra i primi in Europa per lo sviluppo del digitale terrestre, ma anche la consapevolezza che le tecnologie della comunicazione diventano veramente valore se vengono riempite di giusti contenuti e diventano veramente strumento di potere culturale se si acquisiscono nuove metodologie di comunicazione e nuovi linguaggi. Le università e il mondo scientifico più in generale devono impegnarsi in questi nuovi settori di ricerca, ma non devono essere lasciate da sole, devono invece essere supportate dai finanziamenti pubblici e privati.

L'elaborazione di contenuti deve passare attraverso nuove forme di finanziamento ma soprattutto attraverso nuove regole che possono aiutare gli operatori del settore a sviluppare con la televisione digitale i nuovi servizi al cittadino. Lo Stato dovrebbe favorire gli investimenti per questi nuovi modelli di televisione con politiche adeguate come vantaggi fiscali, credito di imposte ed altri incentivi; dovrebbe, inoltre, promuovere e facilitare gli scambi tra mondi che spesso si ignorano come quello dei produttori televisivi e dei possessori di contenuti: le Università. Uno Stato moderno deve avere progettualità per creare nuovi modelli di televisione che possano sviluppare nuove utenze, nuovi mercati e anche nuovi linguaggi, linguaggi con cui sia possibile trasmettere e comunicare la storia, la letteratura, la musica, la pittura, la matematica, la fisica ecc... Grazie alla televisione si possono proporre al mondo le nostre culture scientifiche ed umanistiche; le riserve sono inesauribili: testi, immagini, suoni per apprendere, approfondire e pensare. Queste ricchezze sono il patrimonio mondiale dell'Europa e del Mediterraneo ed oggi tutti possono accedere, in modo aperto e democratico, al patrimonio della conoscenza..

Noi da parte nostra siamo già pronti a questo passaggio, a portare nella Tv digitale anni di esperienza che ci hanno consentito di creare la prima università

Euromediterranea a distanza in cui in un perfetto dialogo culturale confluiscono le culture, i saperi, le conoscenze dei popoli e delle antiche civiltà del mare Nostrum. Grazie all'interazione tra televisione e internet la nostra è un'università a distanza senza distanze, in cui lo studente non è più soggetto passivo ma è al centro del processo cognitivo. Sul sito internet [www.uninettunouniversity.net](http://www.uninettunouniversity.net) gli studenti partecipano attivamente alla creazione dei loro ambienti di apprendimento, diventano costruttori attivi del sapere perché ad ognuna delle **videolezioni** in quattro lingue trasmesse sul canale satellitare RAI NETTUNO SAT 1 e visibili in streaming su internet sono collegati una serie di strumenti didattici per ognuna delle lingue di insegnamento. **Esercitazioni pratiche** su internet; **Tutorato a distanza** tramite chat, audio e videochat, forum e videoconferenza; **Cyberspazio didattico**: da dove si può accedere ai "learning objects": videolezioni digitalizzate con bookmarks che consentono il collegamento ipertestuale e multimediale con libri, bibliografie ragionate, testi di esercizi, sitografie selezionate. L'**Aula virtuale**: è l'ambiente dove avviene l'interazione diretta tra docenti, studenti e tutor. Nell'aula gli studenti utilizzano strumenti interattivi, svolgono esercitazioni pratiche, prove di valutazione intermedie, dialogano e apprendono in modo cooperativo e collaborativo. Tramite forum e chat si connettono intelligenze, si scambiano saperi e si sviluppa apprendimento. Le culture e le idee di docenti, tutor e studenti dei diversi paesi del mondo, si confrontano in un flusso continuo di interrelazione passando dalla Tv all'interattività del web e sempre di più in futuro, grazie all'implementazione della tv digitale interattiva, dallo schermo di casa si potrà accedere ai saperi dei professori delle migliori università dei diversi paesi del mondo. Non più una televisione rivolta soltanto a sviluppare consensi ma strumento di sviluppo di nuove idee e capacità critiche e creative. Una televisione, quindi, che fa pensare, che consente il passaggio dall'homo videns all'homo videns sapiens.

Mi auguro che il dibattito di oggi aiuti a riflettere come un buon uso della televisione digitale può portare nel resto del mondo la nostra conoscenza, la nostra cultura, il nostro sapere ma anche i nostri valori.